Anno XIX — Giovedì 15 Gennaio 1885 — N. 13

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'13 genn. contiene:
1. R. decreto sulla presentazione delle relazioni annuali circa l'andamento dei servizi finanziari.
2. R. decreto col quale il municipio di Forentino viene autorizzato ad aumentare fino a lire 150 la tassa di famiglia.
3. R. decreto che rettifica il decreto 15 maggio sull'Opera pia Bacchi, in quanto riguarda il nome del fondatore.
4. R. decreto col quale viene disciolta l' amministrazione del Monte frumentario di Nissoria.
5. R. decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile in Tavernelle, frazione di Barberino di Val d'Elsa.

Una voce ufficiosa dall'Austria

La *Politische Correspondenz* è un giornale ufficioso, nel quale sovente il Governo di Vienna dice quelle cose ch'esso vuol far sapere al pubblico, una specie di quello che è l'Agenzia Havas per la Francia. Giova quindi notare quello che da essa ci si dice rispetto all'Italia, massimamente adesso, che si agitano tante quistioni internazionali e che in fatto di alleanze politiche c'è un'oscillazione continua, che somiglia a quella tellurica della Spagna.

Ecco adunque quello che vi si legge:

« In Italia, stante il bollente carattere della popolazione, basta un qualunque piccolo accidente per *fuorviare l'opinione pubblica*. Così vediamo, come dapprincipio solo qualche voce isolata gridasse, che all'Italia abbisognano delle colonie; ora invece *tutta la stampa* grida apertamente, che per consolidare la sua posizione nel Mediterraneo l'Italia qualche cosa deve fare, deve occupare e colonizzare i punti della costa d'Africa che ancora sono liberi. Il governo, di fronte a queste manifestazioni, si trova in una posizione molto delicata, e deve mirare a che questa febbre coloniale non diventi una pericolosa epidemia, tale da trascinare il paese in contingenze gravi. »

Adunque, secondo il giornale austriaco è un traviamento della pubblica opinione ogni aspirazione dell'Italia a porre un limite alle occupazioni degli altri attorno al Mediterraneo, coll'occupare alla sua volta qualcosa di quello che resta, come p. e. Tripoli, prima che anche di quello se ne impossessi la Francia.

Lasciamo stare, che il Governo di Vienna trovò buono per sè di prendere alla Turchia molte importanti provincie ed aspira a prendersi ancora dell'altro, e ciò non lo considera nemmeno ora come un traviamento della pubblica opinione in Austria; ma noi vorremmo domandare piuttosto al giornale ufficioso, se esso considera utile anche al suo Stato, che le coste mediterranee dell'Africa e le grandi vie del traffico mondiale appartengano interamente alle due grandi potenze marittime, o se piuttosto non gli gioverebbe, ad esso come alla Germania, che vi avesse la sua parte anche l'Italia, che senza essere conquistatrice, rappresenterebbe su questo mare anche gl'interessi dei due Imperi centrali, per i quali pure sarebbe chiusa quella porta che lo fosse per l'Italia, se anche Tripoli appartenesse alla potenza, che vuol fare del Mediterraneo un lago francese.

O crede forse, che basti infeudare il porto di Trieste alla marina germanica per tenere aperte tutte le porte dei traffici africani ed orientali all'Europa centrale?

Non capiscono a Vienna, che dove imperano i più forti può tornare utile a quelli che lo sono meno l'accordarsi fra loro e l'ajutarsi a vicenda nelle cose di utile comune?

Se fosse vero, che alla spinta data dalla pubblica opinione al Governo italiano, perchè prenda la sua parte prima che altri se l'approprii sul Mediterraneo, esso a malincuore obbedisse, noi non potremmo che biasimarlo. Non sappiamo poi comprendere, perchè il Governo di Vienna creda di suo interesse di sconsigliare il nostro a procedere nella via additatagli dal Paese, e reputi quasi che l'Italia si trovi sotto ad un assalto febbrile cui gioverebbe di calmare.

È piuttosto la coscienza pubblica che si risveglia, e che non vuole vedere ridotta l'Italia alle condizioni dei piccoli Stati neutrali, per i quali l'astensione è una condizione di esistenza.

Ma nel fatto poi l'Italia, prendendo posto anch'essa attorno al Mediterraneo, servirebbe agli interessi non soltanto suoi, ma di tutti i piccoli Stati ed anche delle grandi potenze dell'Europa centrale, se esse vogliono davvero, che la porta dei traffici mondiali sia aperta per tutti, ed anche per loro. O crederebbero forse quelle potenze di poter fare da sè e senza il concorso dell'Italia anche sul Mediterraneo?

Per quanto modeste sieno le nostre pretese, noi non possiamo stimarci sì poco, che altri non abbia da tenere nessun conto di noi. In ogni caso consigliamo il Governo italiano a convincere appunto coi fatti i nostri alleati, che noi pure contiamo per qualcosa su questo mare che ne circonda.

P. V.

Nostre corrispondenze

Roma, 13 gennaio.

Uscendo dal Palazzo Madama quando vi si discusse e votò la legge che assegna i 100 milioni allo sventramento di Napoli, su cui ieri vi esprimevo la mia opinione, m'incontrai con un senatore di mia conoscenza, al quale dissi, che il Senato m'aveva sembrato diverso dal solito.

Egli mi rispose, che non era punto da meravigliarsi, perchè erano presenti tutti i napoletani, anche quelli che non vengono mai, mentre mancavano quasi affatto i settentrionali tanto lombardi, come piemontesi, e soprattutto veneti, che erano, cred'io, rappresentati tutto al più da tre, se bene li ho contati.

Voi sapete, che io non sono punto regionalista, se non nel senso, che ogni regione abbia da pretendere un trattamento uguale delle altre e da lavorare da sè in sè stessa per i proprii progressi locali. È insomma il regionalismo della giustizia e della equità e quello dell'opera indefessa in pro della piccola come della grande patria quello che io vorrei.

Ma mi è di poca soddisfazione, come italiano ed antiregionalista, il vedere in certe occasioni due specie di regionalismo svilupparsi in Italia; l'uno di quelli che sono presenti nelle nostre Assemblee solo quando si tratta di sè, l'altro di quelli che sono assenti quando si tratta si d'altri, ma anche degl'interessi generali dell'Italia.

Ammetto, che s'avesse da fare qualcosa per Napoli, sebbene le quistioni edilizie sieno di carattere affatto locale; e sebbene se tutti, come ne avrebbero il diritto, pretendessero per sè altrettanto, si finirebbe col volere l'impossibile. Ma, dico il vero, anche nel concedere i 100 milioni a Napoli in cambio dei 7000 morti dal cholera, come disse il De Zerbi, avrei desiderato, che non fossero i soli meridionali a prenderseli e mancassero i settentrionali a darli.

Anche per fare un atto di generosità occorreva di raggiungerlo, non colla astensione che lasciava prendere agli altri, ma colla affermazione di chi domando sapeva di farlo e lo voleva.

Ma poi il Senato in tale occasione poteva accontentarsi del solito *lasciar fare*? Una legge parziale a favore di un Municipio solo, per quanto grande esso sia, non aveva un carattere generale, se si tratta appunto di salvaguardare la pubblica igiene? E questo carattere non doveva affermarsi in una larga discussione ed in un voto positivo? Io ammetto sì il *particolare* ma sulla larga base del *generale*. Ammetto p. e. Napoli, o Venezia, od il vostro Friuli, ma sempre in ordine agli interessi generali di tutta Italia. Sono della mia regione, ma soltanto in secondo grado, volendo essere prima di tutto italiano.

In questo caso gli stessi napoletani devono sentirsi malcontenti di essere lasciati soli a votare questa generosità verso di loro, ch'essi dovevano desiderare di ripeterla dai rappresentanti di tutta la Nazione.

Poi una legge come questa, abbozzaticcia ed affrettata al solito e presentata a quel modo più che per altro per iscopo politico, non meritava di essere dal Senato corretta e completata?

Non si sa in quali imbarazzi mise altra volta la città di Napoli ed il Governo quel Duca Sandonato, tanto pronto sempre a donare quello degli altri, ed a sciupare in opere di lusso quei danari, che dovevano essere spesi nei miglioramenti che giovino a tutti?

E se lo Stato dona così largamente ad un Municipio il danaro degli altri, non ha almeno l'obbligo di vedere come si adopera il suo dono per lo scopo che si vuole raggiungere, massime trattandosi di Napoli, dove finora si fecero molte cose maluccio parecchio?

Il Senato non ha soltanto da mettere il visto alle leggi passate nella Camera dei Deputati, ma da studiare che si usino in esse tutte le cautele necessarie per la migliore esecuzione delle medesime.

Badiamo poi anche, che se i meridionali sono sempre pronti e tutti d'accordo quando si tratta d'interessi loro speciali, non giova che i settentrionali abbandonino, come fanno troppo di frequente, i loro proprii interessi. P. e. la regione veneta è quella dove scolano tutte le acque delle Alpi e degli Appennini settentrionali. Ora si è pensato e si pensa abbastanza alle specialissime condizioni idrauliche di questa regione, che dovrebbero essere considerate specialmente non soltanto nel suo, ma nell'interesse generale?

Non è questa, unita a quella delle bonifiche, tanto nella veneta regione come nella Campagna Romana e nelle Paludi Pontine, una quistione della quale converrebbe occuparsi?

Un paese come l'Italia, che ha bisogno di essere ordinato nel suo insieme, non si regge col regalare dei milioni ora di qua, ora di là, col battere sempre alla porta del Governo, che conceda qualcosa, a spese altrui, alla importunità dei richiedenti; ma bensì col considerare tutte le condizioni del paese, seguendo principii generali e col fare prima le cose più urgenti e preparare tutte le altre da venire, grado grado facendo, secondo l'opportunità ed i mezzi che si posseggono.

Ora dicono, che il Ministero dell'interno sia per ordinare una delle solite inchieste sulla igiene. È un modo dei soliti, per rimettere ad altri tempi di occuparsi delle cose che più premono.

Io consiglierei però i Municipii e le Rappresentanze provinciali, le Commissioni sanitarie e le istituzioni locali a fare questa inchiesta da sè per il relativo paese ed a fare qualcosa più di un'inchiesta, cioè a mettersi subito all'opera del risanamento, senza aspettare che il cholera rifiorisca di nuovo, o c'incolga qualche altro malanno.

* *

Il Tevere è in piena ed invase già i soliti luoghi, ma l'acqua comincia a decrescere. Il tempo però ha l'aria di voler piovere ancora. Sarebbe tempo che ci si pensasse a separare gli scoli della città dal letto del Tevere, come si fece a Firenze coll'Arno; mentre nel regolamento del corso interno del fiume si procede con una vergognosa lentezza. Ed ancora meglio sarebbe, se si pensasse, come Garibaldi, ad unire l'opera del risanamento a quella delle irrigazioni mediante uno derivazione dell'Aniene, che diminuirebbe le piene ed accrescerebbe i prodotti della Campagna.

Questa sera partono per Napoli i bersaglieri, che sono destinati al Mar Rosso.

Si continuano le interpretazioni di-

APPENDICE

CENNI SULL'ARTE DELLA STAMPA

DISSERTAZIONE D'UN OPERAIO

Sul mio vessillo e sul mio fronte stesso
Scritto porto: *Virtù, Luce, Progresso.*
J. BERNARDI. *L'Arte Tipografica.*

È pur commendevole ogni qual volta vedesi concretamente disserire sull'Arte della Stampa, della quale, circa da quattro secoli, conoscesi la scoperta. A nostro malgrado però dobbiamo precipuamente dichiarare che lo scritto cui stiamo per intraprendere non è uno studio innovatore di qualsiasi progresso sulla predetta Arte, e neppure cose misconosciute in linea tipografica, ma sibbene un ammasso di notizie e di qualche brano inerenti in parte anche al Friuli. Ottemperando eziandio al desiderio di far edito codesto tenue lavoro, invochiamo anzitutto indulgenza ai cortesi lettori, se in generale mancassimo nelle regole etimologiche e di sintassi, poichè da un operaio non possonsi esigere codeste generalità.

Stante l'alto apprezzamento e la notevole estimazione in cui venne considerata l'Arte Tipografica ad equa ragione fu proclamata suprema fra le altre; e mercè l'appassionata ed intelligente cultura di menti studiose e geniali s'è riuscito a perfezionarla esteticamente, di modo che, facilitando la cospicua pubblicità di giornali ed opere utili, vale ognor più all'educazione delle classi meno abbienti e meno istruite.

L'Inghilterra, quale prima Nazione nel ceto letterario e commerciale, annovera la Stampa nel primo potere; mentre l'Italia le ha assegnato il quinto: ciò vale che la Stampa è riguardata con maggior dignità altrove che da noi.

A quanto narrano le cronache, l'Allemagna tiene il primato per l'invenzione dell'Arte d'imprimere, poichè si ha memoria che in Magonza uscì la prima opera edita nel 1457; in Italia fu importata otto anni dopo. Se questo vanto però ridonda ad onore degli Allemanni, noi d'altro canto ci sentiamo ben lieti ed orgogliosi a sapere che gl'Italiani, auspice la loro attitudine, acume ed ingegno, furono quelli che le diedero luce e vigoria. Difatti ad un italiano Panfilo Castaldi, devesi tributare l'onore della scoperta dei caratteri mobili; ad un italiano, il saluzzese Bodoni, che morì a Parma nel 1813 in veneranda età, devesi la vera trasformazione dell'Arte in parola; ad un italiano pure, Aldo Manuzio, dal quale presero nome i caratteri di lui ideati, devesi il vanto perchè eminente tipografo; ed altri infine ch'è superfluo menzionare.

Gli Allemanni, i Francesi ed i Fiamminghi, sui primordi della prodigiosa scoperta, percorrevano coi loro strumenti relativi alla stampa il suolo italico; ma il domicilio loro era effimero, e di più, sia per ambizione o per stolta cupidigia tenevano occultato il modo d'imprimere. Malgrado ciò, gl'Italiani, col loro senno e colla loro intelligenza e perspicacia, non tardarono, anzichè emulare, a sopraffare quegli privilegiati ed ignobili nomadi.

La città italiana che vanta il primato dell'impianto d'una tipografia è *Subiaco*, proprietari della quale erano Corrado Sweynhein ed Arnaldo Pannartz, allievi di Gutemberg, nel 1465.

Taluno contende che Roma fosse quella che acquistò per la prima l'Arte tipografica; ma da studii escogitati consta che la metropoli d'Italia possedette una tipografia soltanto nel 1467 di proprietà degl'introduttori anzidetti. Dopo aver posto sede in ben 39 città della penisola, nel 1476 fu introdotta in Udine quest'Arte a mezzo di Gabriele Petri.

Pria che si conoscesse e fosse diffusa codesta Arte, esistevano dei caratteri di vetro non però da potersi usare comunemente.

Quanto sarebbe desiderabile oggi che il vetro surrogasse la lega metallica nella fusione dei caratteri! Ma codesto desiato voto difficilmente lo si vedrà effettuato, poichè i caratteri leggieri non reggono gran lunga alla pressione delle macchine, e richiedendo cautele tali dall'operaio manipolatore, che è impossibile ottenere. Viceversa poi a loro conforto havvi un'altro espediente che è a deplorarsi che non sia messo generalmente in pratica. Non sono molti anni che i signori Jaffè di Vienna hanno trovato una nuova lega metallica per la fusione dei caratteri da stampa, colla quale l'antimonio viene sostituito dal ferro; la polvere del ferro, anzichè nociva come quella dell'antimonio, giova maggiormente alla salute dell'operaio che quotidianamente ne ha contatto. E quanti infelici si risparmierebbero dall'immane sventura di vedersi rapiti in quell'età nella quale dovrebbero loro arridere le felici gioie della vita! Invece, consunti da tabe, devono soccombere! — Ma torniamo al primo argomento.

Il chiarissimo abate Jacopo Bernardi, amantissimo scrittore in linea dell'Arte della Stampa, rintracciando le *Memorie su Panfilo Castaldi*, così si esprime a proposito dei caratteri di vetro: «.... caratteri di vetro che si traevano dalle officine di Murano e valevano per gli alluminatori, o miniatori, a imprimere le maiuscole, che poi, con mirabile diligenza coloravano pel principio dei capitoli più importanti dei loro manoscritti ». Egli nota poi una controversia (simulandosi una semplice verosomiglianza di nomi) cioè a chi devesi il primato dell'invenzione di codesti caratteri. Comunque sia però il merito emerge sempre ad onore degl'Italiani, perchè Italiani sono quelli tra cui si disputa il primato. Il Lazzari crede che questa fabbrica sussistesse invece a Venezia nella seconda metà del secolo decimoquarto e precisamente nel 1370.

Dopo propalata la stampa e divenuta quasi cosmopolita, ci voleva, a corollario un'innovazione che facilitasse anche l'economia pecuniaria e di tempo nell'imprimere. Ma cotale desiderata scoperta tardò di molto a comparire, e chi primo ne diede cognizione fu un tedesco. Pare proprio che i tedeschi

verse sulle intenzioni del Governo e si annunziano già cinque interrogazioni alla Camera sulla politica estera. Temo, che si parlerà anche troppo, secondo il solito.

Milano, 14 gennaio

Non vi posso dare ancora il risultato finale delle elezioni degli ottanta della *lista unica*, che deve rappresentare non solo la Milano entro i bastioni, ma anche quella che sta di fuori dei medesimi; e perchè le *liste proposte* sono molte e contemplano più di dugento nomi, sui quali saranno ripartiti più di ottomila elettori che votarono. Dunque il lavoro sarà molto lungo di certo.

Finora non sono registrati che i voti di circa 6000 mila elettori; per cui il giudizio non potrebbe essere che d'induzione, su di un criterio proporzionale. Fin qui però la lista che prevalse di molto è quella della Associazione Costituzionale, per cui è da credere che si avrà una maggioranza ragionevole nel Consiglio del Comune, una rappresentanza che non esclude nessuna classe e nemmeno nessun partito politico, ma che include le persone più atte a far valere i veri interessi del paese.

Anche il Negri, uomo di una reale capacità, cui si vorrebbe vedere nominato sindaco, tiene un bel posto, sebbene egli fosse escluso da parecchie liste dei nostri democratici e corpisantini.

Milano è una tale città ed ha preso dal 1860 in qua un tale sviluppo anche colle sue molte industrie, che ha bisogno d'una seria rappresentanza, anche perchè può dare la intonazione alla restante Lombardia.

Noi ci vantiamo di avere a capo una tale città; ma occorre conservarle il titolo cui altri le diede di capitale morale dell'Italia.

In un paese diviso in regioni naturali com'è l'Italia, giova assai che le capitali regionali possano dare il tono alle provincie vicine, e produrre quella gara di operosità e di civiltà, che sarà la salute dell'Italia e ne assicurerà i progressi. Noi fortunatamente non abbiamo una Parigi, che assorba tutta l'attività della Nazione, od almeno ve l'accentri. Le capitali regionali possono esercitare una benefica influenza non solo sulla economia e sulla civiltà, ma anche sulla politica della Nazione.

P. e. se in un Collegio della Romagna si possono trovare più di 3000 elettori, che dànno il loro voto ad un galeotto, questa pazzia di pessima natura speriamo, che non sia imitata, ma che produca piuttosto una reazione in altre regioni colla riflessione sugli effetti che ne possono conseguire.

Anche qui si discute sull'allacciamento della navigazione germanica a Trieste; ma credo, che i più assennati debbano accordarsi nel cercare che l'Italia abbia tali mezzi nella navigazione a vapore e nel servizio delle ferrovie, che possa sostenere la concorrenza sulle sue linee con quella austro-germanica di Trieste. Quello però, che risulta sempre più evidente da questa situazione è la tendenza da lungo tempo manifesta della Germania di fare di Trieste una città ed un porto tedesco, e dell'Austria un annesso dell'Impero germanico. *Voi* lo avete detto, ma ora lo si vede più chiaro che mai tanto dalla stampa della Germania, come da qualche giornale della medesima Trieste.

Questo fatto, mentre costituisce una ragione di più di prendere posto in Africa, a Tripoli, deve persuadere il Governo e la Nazione di rinforzare Venezia, se essa non trova più in sè medesima, pur troppo, lo spirito intraprendente di una volta. Non si tratta di una città, ma di una Nazione. Bisogna poi spingere gl'Italiani nelle imprese commerciali del Levante, sotto pena altrimenti di vedere l'Italia, che dovrebbe primeggiare in esse, l'ultima tra le Nazioni commercianti.

Oh! se lasciassimo alquanto in disparte le gare partigiane all'uso spagnuolo!

Un discorso di Panzacchi.

Panzacchi nel suo discorso elettorale a Pesaro, disse:

E vengo al secondo punto, o signori, al secondo criterio pel quale ho accettato di rappresentarvi, d'essere vostro candidato. Una voce amica e grave mi diceva: Andate; comunque volgano le sorti, voi avreste reso un grande servigio alla causa della Monarchia.

Ed io, o signori, la Monarchia non la subisco, nè la accetto solamente, ma la amo; la Monarchia per me non è graduazione, non è un espediente del momento; essa conviene all'Italia, essa emerge dalla nostra rivoluzione, essa emerge dalla nostra individualità, essa è la più soda salvaguardia per la libertà e l'indipendenza della nazione.

Moltissimi concorsero da Dante a Mazzini a ricomporre l'Italia, ma se non era la dinastia di Savoia, se Carlo Alberto non cospirava da principe ed agiva da italiano fino a cimentar la vita sui campi di battaglia e a perdere la corona, correndo la via dell'esiglio; se Re Vittorio nel decennio immortale non stava saldo contro tutte le minaccie della terra e del cielo (poichè anche i terrori del cielo erano invocati contro di lui), io penso che l'Italia, o signori, sarebbe ancora un sogno di pensatori e di poeti.

E' volgendomi da questi due gloriosi toccherò di Re Umberto, e, quantunque non mi piaccia di adulare i vivi, aprirò l'opuscolo del mio amico Agostino Bertani — *L'Italia aspetta*.

In quello l'onesto repubblicano parla di destra, di sinistra, del governo ecc.; le sue conclusioni sono sconfortanti, ma egli dice: *una sola cosa ha funzionato secondo il suo dovere, la Monarchia: una sola persona ha fatto costantemente il suo dovere, Re Umberto I.* Se non che si dice dagli avversari che questa Monarchia non ha tradizioni nel passato. Fa meraviglia che uomini audaci in questioni di libertà parlino di vecchie tradizioni; le grandi tradizioni non si fanno coi secoli: ci sono degli anni che nella storia valgono per secoli, ed io affermo che in pochi anni la Monarchia di Savoia ha fatto per l'Italia più che gli Stuart e i Tudor non fecero per la loro nazione in secoli. Si l'Italia, se non fosse stata la Monarchia di Savoia, si sarebbe arrestata; questa in 30 anni fece l'Italia; la virtù del popolo è perdurata per virtù del Re, e questi 30 anni sono per noi 30 secoli.

Bianchi non è morto?

Roma 14. Il *Nabab* conferma la notizia riguardo al viaggiatore Bianchi, dicendo che non è morto.

Credesi la sua morte un pretesto del Governo per iniziare la spedizione in Africa.

La *Voce della Verità* dice che le truppe italiane aiuteranno l'Inghilterra nel Sudan.

Dell'avviso del *Nabab* e del nostro corrispondente è la madre del Diana, uno dei tre coraggiosi esploratori, compagni del Bianchi, e che al pari del Bianchi si dice ucciso. Ora, secondo il *Corriere del mattino*, la madre del Diana non sa persuadersi che il di lei figlio sia stato ucciso, e ripete le seguenti parole, che furono l'addio del figlio:

« Se un dì, per disgrazia, ti giunga notizia della mia morte, tu non crederlo, mamma. Quei barbari non sono così stupidi da uccidere per sola sete di sangue un europeo; essi ci riguardano come esseri superiori a cagione della nostra istruzione; sanno tutto il grande partito che possono trarre da uomini quali noi siamo, epperciò ci risparmiano. Ricordati di Livingstone, che per tre anni fu creduto morto, ma che poi Stanley ritrovò prigioniero ».

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. Il Ministro dei lavori pubblici ha fatto venire altri cento romagnoli per i lavori al Tevere.

Piove a dirotto. Stanotte grandinò.

Il Tevere è sempre gonfio.

Le cantine ed i sotterranei di Ripetta e Lungara sono allagati.

Nel Ghetto le botteghe son chiuse e allagate. La roba fu in parte salvata.

L'acqua è entrata nel Pantheon, ma finora è alta pochi centimetri.

Ad Ostia venne a galla il cadavere di un contadino travolto dalla fiumana.

L'idrometro di Ripetta ha segnata la massima elevazione di metri 13,85.

— Le notizie sulla piena del Tevere sono buone.

Anche l'Amiene e il Teverone ribassano. Sono tutti rientrati nel letto.

Continua però il tempo piovoso.

Stamattina la grandine è caduta in quantità notevole a Roma e nei dintorni.

Dispacci da Terni annunciano che il fiume Velino è in piena.

Stanotte avvenne una disgrazia. Il capitano del genio che con le truppe trovasi fuori di Porta S. Paolo per il servizio di salvataggio è caduto verso mezzanotte nel fiume. Fu estratto dall'acqua semivivo. Si spera ancora di salvarlo.

— L'*Esercito*, rispondendo ai giornali ufficiosi, dice che la politica delle smentite è una politica paurosa e addormenta il paese.

— Il *Popolo Romano* pubblica un articolo eloquentissimo da cui trapela la paura di una crisi.

In detto articolo intitolato: *La situazione*, si fa appello alla concordia citandosi il discorso di Minghetti.

Il *Popolo Romano* aggiunge che una crisi ministeriale sarebbe fatale e condurrebbe all'annullamento delle leggi concretate dall'attuale Gabinetto.

— Telegrafano da Girifalco, in Calabria, che, per terremoto, cadde un muro facendo crollare varie casette e seppellendo parecchie persone. Vi sono cinque morti, due uomini e tre donne, una delle quali gravida, più due feriti; cinque persone poterono essere salvate.

Si ha per telegrafo da Partinico, presso Palermo, che crollò la torre del *Sito Reale*. Vi sono sette persone morte e molte case danneggiate.

I RR. carabinieri, le guardie ed i cittadini, gareggiando per zelo, estrassero dalle rovine quattro donne vive.

(Lombardia).

— Alle ore 10 circa di ieri sera partirono per Napoli i bersaglieri destinati alla spedizione.

Il saluto che la popolazione diede loro è stato entusiastico al punto che si riconosce che si è ecceduto nella teatralità a scapito della serietà.

Gli applausi della folla scoppiarono unanimi quando la fanfara intuonò *l'addio, mia bella, addio!*

Non solo il popolo, ma tutti i soldati e gli ufficiali accompagnarono i loro compagni.

Accompagnava la compagnia un cappellano.

Ogni bersagliere ricevette 300 lire in biglietti della Banca Romana e un revolver.

Tra i partenti havvi il luogotenente Maggiolani, sposo di recente.

La sposa vuole seguirlo.

— Ieri l'altro il Papa, ricevendo la deputazione dei clericali piemontesi, pronunziò uno dei soliti discorsi di protesta.

Disse che era lieto di ricevere dimostrazioni dal Piemonte, perchè da quella regione presero le prime mosse i rivolgimenti politici che tanto afflissero il Papato.

Parlò dei mali opprimenti la Chiesa, delle continue manifestazioni ostili, della situazione intollerabile creata in Roma al Pontefice, della prigionia del Vaticano. Tale persecuzione, esclamò il Papa, è l'opera della prevalente Massoneria!!

— L'ultima statistica parlamentare dà 155 progetti approvati dalla Camera, 281 presentati, 72 ordini del giorno approvati, 302 interpellanze svolte, 571 petizioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 14. Il *Temps* ha da Cairo: Il Mahdi accetta le condizioni di Wolseley. Gli inglesi marciano sopra Kartum liberamente.

Assicurasi che gli anarchici persistono nel fare domani un meeting pubblico. Sono indecisi sul luogo di riunione. L'autorità è decisa ad agire energicamente contro l'agitazione nelle strade.

Inghilterra. Londra 14. Nel meeting a Kensigton, Dilke smentì che la Germania intenda di stabilire il suo protettorato sullo Zanzibar. Soggiunse che devesi modificare parzialmente la politica coloniale. La nostra politica passata, benchè più saggia, deve dar posto ad altra politica che, quantunque meno prudente, è meglio adatta alle circostanze attuali.

Il *Times* ha da Calcutta: L'inviato chinese giunse a Katmandow con regali pel re del Nepaul.

Spagna. Madrid 13. Ieri nuove scosse di terremoto a Granata, Malaga e ad Alhama mentre il re stava per partire. Il re malgrado la neve e il freddo si recò a cavallo ad Arenas ove gli venne fatta una grande ovazione. Distribuì molti soccorsi. Partì quindi per Agron e Goyena vivamente acclamato. Rientrato iersera a Granata riparti stamane per Albunuelas.

Madrid 14. Nella Cordillera Teieda situata ai confini della provincia di Granata e Malaga alcuni picchi furono posti sossosopra per i continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, i soli abitanti di quelle alture, fuggirono.

Madrid 14. Forte scossa di terremoto ieri a Camilla e a Saceituno.

Alcuni feriti.

Gli abitanti fuggono.

Parecchie scosse ad Almunecar.

Le scosse continuano a Meria, Torrox e Alganobe, ma deboli.

Telegrafano da Granada al *Times*:

Il primo paese visitato dal re fu Loja. Si cominciavano a vedere gli effetti del panico lungo la ferrovia. I casellanti avevano costrutto delle capanne di paglia, invece di stare nelle loro casette.

Loja, una Toledo in miniatura, dava visibili indizi della sventura che ha afflitto una delle più amene parti della Spagna. Sopra la gran piazza dov'è la statua del generale Narvaez, nativo di Loja, non si vedono che capanne di legno. E così sul mercato. Ivi molti degli abitanti dormono fin dalle scosse di Natale.

Molte case sono danneggiate, ma poche sono completamente cadute, e ciò sorprende, vista la forma precipitosa delle stradette, che rivaleggiano in ripidità con quelle di Malta. Duecento sono ridotte così che non sono servibili, anche prescindendo dai danni del terremoto.

In tutta l'Andalusia sono molte le case che tremano sotto il peso degli anni, e ciò specialmente nelle Sierre. Sono indispensabili delle forti misure governative.

Il re era accompagnato a Loja dal vescovo di Granata, dal capitano generale della provincia, dal ministro dell'interno. Distribuiva soccorsi.

A Granada non era stato dal 1877, epoca del suo matrimonio coll'infanta Mercedes. Il ricevimento di questa popolazione quasi orientale, se non fu entusiastico, fu cordiale. C'era folla nelle strade per cui passava il corteo reale. E i balconi erano pieni della belle dagli occhi neri, di cui Granada va altera.

La città era tutta occupata da baracche.

Si assicura che 20 mila persone, di questa popolazione di 70 mila persone, hanno abbandonato il luogo; ma non si crede sia vero tanto alla ferrovia che agli uffici delle diligenze.

Il distretto dove il terremoto fu sentito di più, forma un quadrangolo fra Granada, Motril, Antequera a Malaga, con una distanza da est a ovest di 65 miglia inglesi, e da nord a sud di 33. L'est è il più battuto. La Sierra Nevada non fu nella massima parte molestata.

Le scosse durarono da 5 a 40 secondi, secondo le diverse asserzioni. Nulla di certo.

Le scosse più gravi avvennero dalle 5 ant. alle 5 pom., e il barometro e il termometro erano sempre bassi.

I morti non sono meno di ottocentotrenta, con un egual numero di feriti. Però i raccolti sono generalmente salvi.

Il governatore inglese di Gibilterra ha offerto 2000 tende.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 15 gennaio 297 avanti Cristo.

Il popolo Romano offre a Cincinnato il supremo comando.

Dialogo alla Birreria. — A. — Che te ne pare dei falegnami di Udine, che non vogliono permettere all'impresa Facini di comperarsi dove le torna più conto le opere di falegname per la fabbrica della Stazione di Udine, e va a prendersele in Carinzia?

B. — Precisamente lo stesso, che se i proprietarii di boschi della Carnia volessero impedire ai falegnami di Udine di comperare legnami venuti dalla stessa Carinzia.

A. — Cosicchè tu disapprovi....

B. — Io non approvo e non disapprovo; ma vado a comperarmi il pane, il vino, la carne e le brache dove mi pare e piace, e credo che facciano lo stesso anche i falegnami di Udine.

A. — Capisco, tu sei per la libertà del commercio.

B. — Sono per il commercio, cioè che ognuno possa comperare e vendere secondo gli pare e piace.

A. — Non c'intendiamo.

B. — Mi dispiace tanto.

L'umorista.

Quattordici gennaio. Registriamo questa data, perchè i nostri posteri, quando andranno a disseppellire il *Giornale di Udine* per scriverne la storia, assieme a quella di *Florean dal Palazz* e del *prof. Tamburo*, che certamente fra tutti i *tamburi* è il più *tamburo* di tutti, trovino la singolarità di una giornata, nella quale si ebbero più volte la pioggia, la neve, la gragnuola, il sole, i lampi, i tuoni e tutti i venti della *stella*.

Ma la neve non ha voluto restare in pianura, e chi ne vuole deve andare più in alto, oppure in Sicilia a Termini.

Fortuna, che non abbiamo avuto nè terremoto, nè ciclone... ma si annuncia che avremo un altro giornale.

L'umorista.

Una cosa da nulla, che indica assai. Ieri, udendo dalla nostra stanza i passi misurati di una schiera, che pareva dovesse essere almeno una compagnia di soldati provetti, siamo andati a vederla alla finestra; ma erano coscritti, ancora vestiti con abiti contadineschi, che ci fecero ricordare quanto al tempo dei *patatucchi* ci voleva prima che imparassero a marciare così bene.

Abbiamo pensato una volta di più, che facendo gli esercizii militari in villa ancora da ragazzi, si potrebbero avere i coscritti già istruiti tanto da poter abbreviare di molto la vita della caserma.

Per i contadini, che fanno tutti i giorni la ginnastica del lavoro, questa delle evoluzioni e delle marcie militari sarebbe la migliore delle ginnastiche festive, la quale potrebbe abbreviare ad essi almeno un anno di servizio od allo Stato parecchi milioni.

Per le nozze Tami-Perelli, oltre alla pubblicazione da noi già annunciata del sig. Rizzo se ne fecero altre. Il Leicht manda da Venezia a Roma uno scritto sulla consuetudine nuziale friulana detta *Lis dismontaduris*; il sig. Borgomanero un altro scritto sulla vita giuridica di Venezia nel 1480; sig. Nurisio poi una gentile poesia alla sposa. I nostri auguri noi li abbiamo mandati a Roma al nostro compatriotta.

Nozze Marini-Bonetti. Dover di vecchia amicizia m'impone oggi nell'ottava del tuo matrimonio di esternar quanto il mio cuore sente e vorrebbe vedere effettuato.

Marini! Non ti parlò di felicità, cosa effimera, ma di pace, di quiete e d'armonia. E tale parte tu acquistasti impalmando l'affettuosa Rosina.

Ti sieno di lieto auspice le dimostrazioni di stima de' tuoi superiori, d'affetto dei tuoi campagni in sì lieta occasione.

---

avessero avuto uno speciale privilegio per l'invenzione ed il complemento dell'Arte della Stampa!

Difatti solo in questo secolo, secolo innovatore e riformatore di civiltà e progresso, venne alla luce la macchina da stampa. Federico König fu quello che la inventò e la fece assieme a Bauer. Nel 1814, coi mezzi a loro forniti dal signor Walter, stampavasi, il 29 novembre, il *Times*, di cui era proprietario il menzionato Walter.

E qui, tanto per terminare, ci cade in acconcio di venire a dissertare brevemente sull'argomento della tipografia in Friuli. Fu detto che fino dal 1476 si conosce l'origine di quest'Arte in Udine, importata da Gabriele Petri. Un fiammingo, Gerardo da Fiandra, quattro anni dopo recavasi a Cividale aprendovi una stamperia. Ad eccezione di questi due luoghi, non si ha traccia che menzioni tipografie esistenti o pubblicazioni di opere nel foro friulano nel secolo decimoquinto.

Per convincersi in quanto pregio tenevasi l'Arte del Gutemberg all'epoca remota, è sufficiente riportare il brano d'una lettera diretta dal Natolini di San Daniele del Friuli, nel 1592, alla Comunità di Udine per venir quivi ad esercitare codest'Arte. Esso chiedeva: « Per quindici anni continui ducati 100 all'anno ed una casa capace per detta Arte senza pagar affitto, o in loco 30 ducati all'anno; la spesa del viaggio (da Venezia ad Udine) e conduttura di essa stamperia sian dati ducati 20; che ad esso od a chi egli darà licenza, sia concesso di poter, nel suddetto tempo di anni 15, far ed esercitar detta Arte in *questa* Città » ed altre particolarità di secondo interesse (*).

E qui abbiamo esaurito la nostra dissertazione. Stimando poi l'importanza o l'utilità della stampa, simbolo di umanità e di reciproca coerenza fra i popoli, esprimiamo il desiderio di vederla ognor più elevata a quel grado e dignità cui si addice. All'Italia industriosa precipuamente consigliamo a perseverare con lena e costanza per l'incremento di essa Arte, onde, a nostro disdoro, non vedersi sovrastare da altri. E qui, a rafforzare le nostre manifestazioni, concludiamo eziandio col chiarissimo abate Jacopo Bernardi:

Fa che alla nostra Italia ancor si doni
Nuovi Castaldi, Giunta, Aldi e Bodoni.

(*) *L'Arte della Stampa in Friuli.* Memoria del dott. Vincenzo Joppi.

Non a parole, come si usa comunemente, ma con pregi e ricchi doni manifestanti quanto benevo tu sei nella grande e valorosa famiglia alla quale appartieni da ben 26 anni.

Che ti dirò? La vera amicizia non ha bisogno di commenti. Vecchio collega e vecchio valoroso soldato abbiti mille auguri dell'amico P. M.

Ancora sulle Latterie sociali. La Associazione agraria friulana, a quanto sentiamo, ha deliberato di promuovere per il maggio p. v. un concorso delle Latterie sociali provinciali; crediamo anzi che attualmente si stia componendo il Comitato, e riteniamo che in breve sarà pubblicato il relativo programma.

La iniziativa della Associazione agraria, che da qualche tempo dimostra una vera attività, va grandemente lodata perchè l'esperimento di quest'anno servirà di preparazione al *Concorso agrario regionale* che deve tenersi in Udine nel 1886 e perchè gioverà a correggere in molte Latterie alcuni difetti di Amministrazione che ne inceppano e difficultano il buon andamento.

Nel pregevole opuscolo sulle *Latterie sociali* dei nostri amici Perissutti e Ronchi, pubblicato nella Cronaca del 1883 della Società Alpina Friulana, e di cui a suo tempo abbiamo fatto menzione, si è toccata di volo la opportunità del Concorso, ora promosso dalla Associazione agraria e su quello di un vero e proprio convegno da tenersi dai rappresentanti di tutte le Latterie del Friuli.

Ci piace anzi riportare il brano che a tale soggetto si riferisce, appoggiando le idee ivi espresse che, se attuate, apporteranno senza dubbio notevole giovamento.

« .... Tocchiamo di volo alla necessità della unione delle Latterie per lo smercio almeno del burro. Quando si sà che in un dato centro commerciale si può disporre con sicurezza ogni settimana di 4 o 5 quintali di burro, si trovano facilmente dei negozianti sopra le maggiori piazze di consumo i quali sono disposti a pagare un prezzo medio costante e relativamente alto e cioè in proporzione alla certezza di avere sempre disponibile quella determinata quantità di genere.

« Ricorderemo che la varietà dei tipi nuoce alla commercialità dei prodotti.

« Crediamo opportuno ricordare che scopo primissimo delle latterie deve essere quello di fornire i più sani e nutrienti prodotti alla tavola di ogni famiglia dei soci. Ad evitare perciò che questi, alletati dal falso miraggio d'un subito guadagno, vendano anche quella parte di prodotto di cui dovrebbe cibarsi la famiglia per comprarne dell'altra a minor prezzo e di peggiore qualità, si studi il modo di dare ad una certa quantità dei prodotti una forma esigua per costringere così il socio a valersene in famiglia. Di questi e di altri vitalissimi interessi toccanti la benefica istituzione si dovrebbe trattare in un convegno da tenersi in Udine o in Tolmezzo dai rappresentanti di tutte le latterie del Friuli, entro il 1884.

« Diciamo entro quest'anno, perchè uno degli oggetti tra i più interessanti in questo convegno esser dovrebbe quello riferentesi al modo migliore tecnico, economico e morale con cui si avrebbero a presentare le nostre Latterie al Concorso Agrario Regionale che si terrà in Udine nel 1886.

« Noi facciamo i più fervidi voti che la nostra voce sia ascoltata, e questo indispensabilissimo convegno venga nel prossimo autunno riunito. La nostra Società Alpina sarà ben lieta di avere a ciò contribuito e si terrà certamente onorata di intervenire a quella eletta riunione a mezzo di un suo rappresentante. »

Inscrizione nelle liste elettorali politiche. La Giunta municipale del Comune di Udine invita tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1885.

La domanda deve essere corredata dalle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita,
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza,
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Banca cooperativa udinese.

Udine, 12 gennaio 1885.

Pregiatissimo signore,

La S. V. è invitata all'Assemblea generale degli azionisti della Banca cooperativa, che avrà luogo il giorno 18 corr. nei locali della Società operaia alle ore 2 pom. per la nomina del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato di sconto, sindaci e Comitato dei probiviri (vedi NB)

Siccome dalla scelta di queste cariche dipenderà il buon andamento di questa nuova Istituzione e renderla così accetta ed accreditata alla cittadinanza tutta, sì è certo che lei quale azionista non mancherà di intervenire a questa riunione.

Se ella non ha ancora versato il 1° decimo, la s'interessa a volerlo subito fare a mani del cassiere provvisorio sig. Giovanni Gambierasi e ciò prima del 18 corr.

Quei signori che il giorno 6 corr. firmarono a nome di terzi sono pregati a far intervenire quelli a cui intestarono la sottoscrizione onde il notaio rediga l'atto della loro sottoscrizione, e questo per ottemperanza al prescritto della legge.

Il Comitato promotore nutre fiducia che lei non mancherà all'appello e con la massima osservanza

Il Comitato promotore.

NB. Il Consiglio di Amministrazione si compone di 9 soci (Art. 60).

Il Comitato dei Sindaci è composto di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti (Art. 76).

Il Comitato di Sconto è formato di 6 membri (Art. 78).

Il Comitato dei Probiviri è composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti (Art. 84).

—

Incontro propriamente insperato. Ieri si firmarono altre 220 azioni, fra le quali alcune della Provincia. Le azioni sommano a 1466. Oggi è l'ultimo giorno per la sottoscrizione e per oggi i signori azionisti devono aver versato il primo decimo.

Venerdì sera alle ore 7 nei locali della Società Operaia avrà luogo una riunione preparatoria per la scielta delle cariche sociali che saranno da nominarsi domenica 18 corr. alle ore 2 pom. presso la stessa sede della Società Operaia.

Teatro Minerva. Il veglione della scorsa notte al Minerva, tenendo conto del tempo veramente indiavolato di ieri, è riuscito abbastanza animato.

Le mascherine si mostrarono come sempre piene di brio..... e ballarono polke e mazurke fino al mattino con reciproca soddisfazione del pubblico e dell'Impresa.

Fra esse, maschere, c'è n'erano due che ci ricordarono i bersaglieri di partenza per Assab, ed erano veramente carine.

Dell'orchestra non occorre neanche parlarne, come sempre suonò a perfezione.

Sala del Pomo d'oro. Non molto concorso di pubblico la notte scorsa. Però si ballò fino a mattina.

Concerto all'Albergo alla Stella d'Italia. Ieri sera fu la serata d'addio della gentile artista Berta de Reder.

Gli applausi non li mancarono.

Speriamo di rivederla in breve. Oggi parti per Palmanova, ove canterà nella Sala del Ridotto, del Teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Presidenza.

Il tempo. Giove Pluvio non vuole proprio intendere di levare quella cappa nuvolosa che ci opprime.

Le strade intanto sono tutte un lastrico di ghiaccio. Se ora ci capitasse la neve in verità staressimo freschi, se n'avrebbe fino a Pasqua.

Caduta. Oggi mattina un portatore di pane sdrucciolò e cadde. Il pane si sparpagliò e basta; ma il povero fornaio ebbe delle contusioni.

Rivaccinazione. Domani nella scuola comunale femminile si procederà alla rivaccinazione di quelle bambine.

Avviso ai genitori.

Un medico. Ieri giunse al nostro Ospitale una donna, portando una bambina, affetta da vaioloide.

Il più madornale si è poi che il medico del suo comune, cioè di Gonars, le rilasciava un certificato d'*eruzione cutanea*.

Ha visitato o non ha visitato la bambina? Se sì, non doveva permettere il trasporto specialmente dal lato umanitario col tempo ch'era ieri mattina.

La donna *Virginia Gorza*, fu rimandata con apposito brum dall'Ospitale al suo comune.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 14 gennaio.

Rimangono in cura 12 femmine e 5 maschi. Totale 17.

Casi nuovi nessuno.

A chi soffre di gotta o reumatismo raccomandiamo di leggere il prezioso opuscolo: *Il tesoro della casa*, del dott. Simon.

Lo si può avere gratis alla Farmacia Bosero e Sandri in Udine.

Ringraziamento. I congiunti della testè defunta *Pasqua Toso-Bulfon* ringraziano commossi tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Napoli 14. La corazzata *Principe Amedeo*, tempo permettendo, partirà oggi nel pomeriggio. Sarà scortata dall'avviso *Esploratore*.

La nave-trasporto *Città di Genova* è entrata in bacino con ordine che venga subito allestita. Ordine indentico venne pur dato per la *Vittorio Emanuele*: il *Gottardo* ha ormai completato il suo caricamento. Oltre alle vettovaglie pel corpo di spedizione, esso porta 350 tende coniche capaci di 3800 uomini. Inoltre per ordine del Ministero, si sta facendo una larga provvista di tele da tenda, il che fa supporre che la presente spedizione altro non sia che l'avanguardia d'un'altra assai più forte. Un tal dubbio è confermato anche dall'invio di 300 tende, fatta or sono alcuni giorni da Bologna.

Ieri mattina è giunto il colonnello di stato maggiore Saletta, il quale passò in rivista le truppe che prenderanno parte alla spedizione, e visitò pure i piroscafi dove s'imbarcheranno.

Alle ore tre di stamane il piroscafo *Gottardo* aveva completato il suo carico malgrado il pessimo tempo.

Alle ore 3.30 di ieri s'imbarcarono l'artiglieria ed il genio. Lungo le vie per le quali passavano, i nostri soldati furono salutati con vivissimi applausi dalla cittadinanza.

Vi confermo che il Ministero ha dato gli opportuni provvedimenti per l'*allestimento urgente* delle corazzate *Roma, Maria Pia, Ancona* e *Terribile*.

A giorni si aspettano il *Duilio* ed il *Dandolo*. L'ariete *Affondatore* cambia le sue artiglierie di piccolo calibro con cannoni Armstrong da centrimetri 24 a retrocarica, acciaio rigato e cerchiato.

Si parla già della chiamata sotto le armi di alcune classi.

Secondo le eventualità, per la fine del mese sarà chiamata la nuova classe della leva di mare.

Intanto lo scambio di comunicazioni fra il ministero e la nostra divisione militare è vivissimo.

La Società d'esplorazione africana ha chiesto all'on. Mancini il permesso di inviare alcuni suoi rappresentanti insieme al corpo di spedizione.

Il Ministero rispose d'aver interpellato in proposito l'on. Ricotti e che ne attende risposta.

La spedizione è provvista provvisoriamente di vettovaglie per tre mesi.

La *Garibaldi*, partita dalla Spezia, farà direttamente rotta per Assab. Il resto della spedizione si riunirà a Messina.

E' probabile che le truppe imbarcate sulla *Principe Amedeo* debbano trasbordare a Porto Said sull'*Amerigo Vespucci*, essendo pericoloso per quella corazzata il passaggio del canale di Suez.

Ed ora corro alla Divisione militare per altre notizie. Se le potrò avere ad ora opportuna vi telegraferò di nuovo.

(*Adriatico*)

Parigi 14. L'Accademia delle *Iscrizioni* e *Belle Lettere* di Parigi elesse a suo membro corrispondente l'illustre latinista professore Comparetti di Firenze, autore della bellissima opera *Virgilio nel medio evo*.

Costantinopoli 14. Hobbart pascià recasi a Londra incaricato di appoggiare le pratiche di Hassenfehmi per trasmettere al governo inglese assicurazioni assai concilianti riguardo l'Egitto.

Parigi 14. Rendita italiana debolissima causa l'incertezza della spedizione africana.

Alessandria 14. Stewart giungerà a Metammeh il 16 corr.

Yokohama 14. La vertenza colla Corea è risolta pacificamente. Il Re di Corea acconsentì alle domande del Giappone. Ignoransi le condizioni dell'accordo.

Vienna 14. Hassanfhemi è partito per Parigi.

Siracuse 14. Ieri nella rada di Scoglitti una burrasca gettò sulla spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; temesi sieno naufragate.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.20 per fine corr. 97.40
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 14 gennaio

Mobiliare	503.50	Lombarde	245.50
Austriache	496.50	Italiane	98.—

LONDRA, 13 gennaio

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.7[8	Turco	—.—

FIRENZE, 14 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	658 —
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.27	Credito it. Mob.	957.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.52 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 105.40

Londra 123 85; Napoleoni 9.89 —

MILANO, 15 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—., serali 97.40

PARIGI, 15 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

A. V. RADDO
successore a
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenze d'Aceto.

Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vino si porta a domicilio in qualunque punto della città.

GIUSEPPE BELLENTANI
MODENA
11 — Corso Canal grande — 11

Fabbrica a vapore dei rinomati zamponi, cappelletti, cottechini, mortadelle. — Allevamento ed ingrasso suini. — Ogni articolo porta un timbro a fuoco ed involto in carta gialla filogranata colla marca di fabbrica. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Visita sanitaria giornaliera. — Vendita presso i principali salumieri.

1000 LIRE

promette il signor dott. E. BOESE di Milano a chi dopo aver usato la sua tintura per i calli avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flaccone, pennello ed istruzione **L. 2.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** *0/0 sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

All'orologeria
DI
Luigi Grossi
in Mercatovecchio N. 13
UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Prezzo L. 1.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

VINO.

Presso la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo, palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

Vero vino Ungherese
di Promontör.
PREZZI DISCRETISSIMI.

Qualità ed analisi sono *sempre garantite.*

Trovasi inoltre dell'eccellente vino **nostrano** di cantine rinomate.

La Ditta Pietro Valentinuzzi
DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni** ed **Arringhe** di prima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d'Istria e **Pesce ammarinato,** nonchè **Fagiuoli nuovi, Limoni, Aranci e frutta secche.**

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Bragia lenor (scolo) recente e cronica, fiori bianci etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vescica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contratto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenoragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio. Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, Gemona, Billiani Luigi. 25

IL GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, entra col 1 gennaio 1885 nel suo quinto anno di vita.

Unico per la ricchezza delle illustrazioni e la varietà degli articoli, esso conta fra i suoi collaboratori i nomi più insigni nel campo scientifico e in quello letterario.

Premio pel 1885

Uno splendido libro di 150 pagine dal titolo: **ritorniamo piccini** con episodi d'infanzia di Collodi, Capuana, Lioy, Mantegazza, Lessona, Serao, Albini, Colombi, Baccini, Panzacchi, Checchi, Paolozzi, Alfani, Gioli, Della Rocca, Piccardi, Bruschi, Fleres, De Rossi, ecc., con moltissimi disegni originali, ed una bella copertina in cromo-litografia.

A tutti gli Associati del 1885 il Giornale regala inoltre lo splendido numero doppio di *Natale*.

Nel nuovo anno, il *Giornale per i Bambini*, oltre i soliti racconti, fiabe, articoletti scientifici e storici, varietà e giuochi, pubblicherà:

Le avventure di una venditrice di fiammiferi, racconto di Ida Baccini.
Sull'aja, di C. Paolozzi.
Il primo premio, commedia di E. Checchi.
Trappolino, racconto di Yorick.
Nel canto del fuoco, di Emma Perodi.
Rimasto solo, dell'autore di **Flik o Tre mesi in un circo.**
I piccoli viaggiatori.

Il Giornale continuerà inoltre a pubblicare: *La vita nei diversi collegi d'Italia — I bambini delle diverse nazioni a casa loro — Le occupazioni per le dita piccine — Lettere di viaggio — I viaggi nel passato* e tutti i racconti in corso.

Ogni mese il Giornale bandisce un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese o di tedesco fra i suoi associati. Ai vincitori regala un libro illustrato e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*Ordine del Merito*, avranno una medaglia d'argento e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per l'Italia un anno lire **12** — un semestre lire **6.** — Per l'Estero un anno lire **15** — un semestre lire **7.50.**

Per l'invio franco di posta del Premio e della Copertina in cartone e tela, deve mandarsi oltre il Prezzo dell'abbonamento annuo lire **1.75** per l'Italia e lire **2.25** per l'Estero.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere Vaglia e Lettere all'Amministrazione del Giornale — **Piazza Montecitorio, 121, Roma.** 81

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Il 1 Febbraio alle ore 10 ant. partirà

il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^r di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 gennaio 1885 vap. **Bisagno**
1 Febbraio » **Umberto I.**

Per Rio-Janeiro

22 Gennaio vap. **Scrivia**

Prezzi discretissimi — **Prezzi diiscretissimi**

Per New-York — via Bordeaux

Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buouá condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci